

## Reagente immobiliare

Inviato da Michela

Io, che mi credevo una persona fantasiosa, un'artigiana del possibile, una serva della verità come essenza potenziale delle cose, confronto alle agenzie immobiliari di Milano ci ho la creatività di un'obliteratrice automatica. Solo il genio visionario di Bradbury si approssiava a descrivere la realtà con altrettanta disinvoltura. Gli agenti immobiliari sono la letteratura fantasy del futuro, creatori di mondi da 70 mq, sognatori di orizzonti futuri fuori dalle finestre, gente le cui bugie sono eventi in attesa di verificarsi. Tutto sta a capire il linguaggio. Prendiamo ad esempio il loft.

E' il sogno di ogni coppia agli esordi di convivenza, uno di quegli spazi aperti dove devi pregare di non litigare mai, perchè non c'è manco una porta da sbattere a scopo dimostrativo, magari gridando: "stronzo, me ne vado nell'altra stanza". Sorpresa: non c'è un'altra stanza.

A Milano loft indica prevalentemente un posto di 40 mq dove dal cesso si vede la cucina, e viceversa. Nel miniloft cucina e cesso si vedono anche meglio a vicenda, perchè sono nello stesso metro quadro.

Mansarda è un sottotetto dove non esistono le mezze stagioni: quando non è rovente è congelato, ma è ideale per chi è in ricerca spirituale, visto che ci si cammina genuflessi.

Se il bilocale è angusto e pieno di spifferi, l'agenzia dirà che è "fresco e intimo".

Se il letto è a scomparsa incassato in verticale dietro il frigo, scriveranno "adatto a giovani coppie", e in effetti quelle anziane le vedo male a far freeclimbing ogni sera per dormire. Se vedete un frigo a rotelle, chiedetevi sempre il perchè. Prossima alla metro significa che la linea metropolitana arriverà prossimamente in quel quartiere, all'incirca nell'anno in cui i figli dei tuoi figli andranno alle medie.

Diciture come "arredamento minimal" indicano che nella casa c'è un tappeto, gli infissi alle finestre e un quadro tridimensionale di padrepio all'ingresso. Un vecchio frullimix dimenticato dall'inquilino precedente è più che sufficiente all'agenzia per scrivere che la casa è dotata di elettrodomestici. "Piccolo giardino privato" è una striscia di terra anemica dimensione scendiletto con due ficus benjamin sospettosamente gloriosi, che a verifica risulteranno infatti finti.

E' un mondo meraviglioso quello delle agenzie immobiliari, la fantasia comanda anche quello che va oltre l'appartamento in vendita. "Suggerzioni panoramiche" è probabilmente una vista sull'inceneritore di Sesto San Giovanni, dove la suggestione è data dall'inalazione di sostanze tossiche a tutte le ore del giorno. "Ottima vista su palazzina vintage" indica che lo stabile fatiscente dirimpetto vi leverà la luce migliore del giorno. Forte del mio mese di ricerca di appartamento, mi sento di affermare che dopo la chick lit la nuova frontiera della letteratura sono le brochures immobiliari. E a chi contesta la fondatezza di questo nascente genere narrativo vorrei opporre l'argomento che la letteratura è a suo modo una forma di religione: qualunque desiderio di realismo è fuori luogo. I luoghi e i personaggi non vanno conosciuti nè verificati, vanno semplicemente creduti.

Agli agenti immobiliari siamo noi che abbiamo rivelato che il fantasy ci piaceva. Se abbiamo sbancato il botteghino del Signore degli Anelli, perchè non dovremmo amare quello dei Tinelli? Dagli Incredibili agli Improbabili il salto è breve, diciamolo, ce la siamo voluta. Chi semina raccoglie, ma chi raccoglie si china, e allora è un attimo.